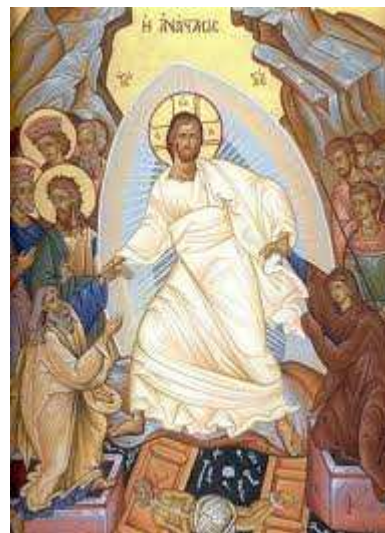


Carissimo amico/a,

anche se con qualche giorno di ritardo, ti mando i miei auguri pasquali: la gioia della Pasqua dura 50 giorni, fino a Pentecoste, e possa questa gioia riempire il tuo cuore e la tua vita. Ne approfitto per raccontarti qualcosa della vita di qui.

Dal primo gennaio sono diventato vicario parrocchiale delle due parrocchie di Belene, con un nuovo parroco che però vive a 50 km di distanza... quindi praticamente è finito l'anno di inserimento e ho incominciato a lavorare a tempo pieno e a 360 gradi per questa comunità cristiana: dai battesimi ai funerali, con tutto quello che c'è in mezzo. Non ho ancora un pieno possesso della lingua, ma un po' a gesti e un po' in bergamasco, ci si capisce. E poi ci sono due bravissime suore e diversi laici che lavorano sodo: io cerco di svolgere il mio ministero insieme agli altri, nella fatica della collaborazione.



A fine gennaio sono stato una decina di giorni in Italia, a Roma (a caccia di documenti negli archivi), a Milano (per organizzare la nostra partecipazione alla Giornata Mondiale delle Famiglie), a Treviso (per un incontro dei giovani sacerdoti passionisti) e a Bergamo (un po' di riposo in famiglia non fa mai male).

Il mese di febbraio qui è stato molto, molto freddo: quasi sempre tra i - 20° e i meno 30°. Ma la vita, anche se un po' infreddolita e rallentata dal ghiaccio e dalla neve, è proseguita: abbiamo fatto la festa di carnevale coi ragazzi, e iniziato la quaresima insieme. Nella seconda settimana di quaresima, con quasi tutti i preti della diocesi (una decina...) abbiamo fatto qui a Belene gli Esercizi Spirituali.

La Settimana Santa è stata molto bella e impegnativa: abbiamo celebrato tutto sotto il segno della "famiglia": dalla lavanda dei piedi a 4 famiglie, alla Via Crucis con le meditazioni usate anche dal Papa a Roma, fino al battesimo nella Veglia Pasquale di Maria, una bambina di 11 anni, paralizzata e in sedia a rotelle. Il lunedì dopo Pasqua ho iniziato a visitare le famiglie, per portare un po' di gioia pasquale in queste case.

Ecco, questa è la vita in questa comunità cristiana, fatta di molta normalità e quotidianità. All'inizio di gennaio ero un po' preoccupato, ma adesso, dopo queste feste pasquali, confesso che sono contento; soprattutto sono contento di riuscire a capire quello che mi dicono, e a farmi capire; e sono contento di condividere la mia fede con questi bulgari "belenciani", a quali mi sto affezionando. Che lo Spirito Santo ci accompagni nel nostro cammino!

Altri avvenimenti delle nostre comunità bulgare, con video e fotografie, li trovi raccontati su www.cosebulgare.blogspot.com e su www.bosilkov.com.

Ti saluto di cuore, augurando a te e a tutta la tua famiglia giornate piene della gioia pasquale.

p. Paolo Cortesi cp